

Per il dilemma: monarchia o repubblica?

TENSIONE FRA PAPADOPULOS E L'ARCIVESCOVO DI GRECIA

Il neo-reggente vorrebbe liquidare Costantino e diventare capo dello Stato, il primate si oppone - Ma la crisi è più profonda: si assiste a un risveglio della lotta delle avanguardie contro la dittatura fascista

Una barzelletta che i greci si raccontano negli autobus di Atene in questi giorni Papadopoulos si sarebbe lasciato crescere la barba, perché intende diventare anche arcivescovo. Primate di Grecia. All'origine della battuta sembra vi sia in verità una grave tensione nei rapporti tra il capo della chiesa ortodossa e il dittatore Papadopoulos, tensione che si ripercuote apertamente nella gerarchia della Chiesa stessa. Il Santo Sinodo.

L'arcivescovo, mons. Ieronimos, subito dopo il giuramento di Papadopoulos come reggente, ha lasciato in elicottero la capitale, ritirandosi nella sua isola natale di Tinos, invocando motivi di salute. Due giorni dopo, il 25 marzo, festa nazionale dei greci, al tradizionale Te Deum nella cattedrale di Atene, in presenza di Papadopoulos, dei membri del governo e del corpo diplomatico, per la prima volta non presiedeva il Primate della Chiesa greca. A Eleutheropolis, in Macedonia, un altro vescovo si asteneva da tutte le celebrazioni religiose e laiche, per protestare contro una decisione del comandante della gendarmeria locale, il quale aveva fatto togliere la croce dalle aste delle bandiere. Parlando con i giornalisti, il vescovo di Corinto, mons. Panteleimon, il quale di recente aveva firmato per primo un appello per la liberazione di tutti i detenuti politici, ha rivolto pesanti accuse al Primate mons. Ieronimos, affermando che quest'ultimo avrebbe instaurato

una Chiesa un regime dittatoriale, liquidando in effetti il Santo Sinodo, calpestando le regole ecclesiastiche e nominando vescovi graditi non dalla maggioranza della gerarchia ecclesiastica, ma dal regime militare.

Ieronimos, già cappellano della Corte e padre spirituale di Costantino, noto per le sue idee conservatrici e retrograde, era stato nominato da Papadopoulos Primate della Chiesa ortodossa greca, in sostituzione dell'arcivescovo Crystostomos, avversato dal regime, subito dopo il colpo di Stato. Ora stato lui a ricevere il giuramento di Zoihtakis, dopo il fallito colpo di Costantino nel dicembre del 1967 e la fuga di Costas di Roma.

L'assenza di Ieronimos dalle funzioni del 25 marzo ha quasi automaticamente provocato un'ondata di lilluzioni su una rottura tra lui e Papadopoulos, di voci, smentite dallo stesso arcivescovo, secondo cui Ieronimos avrebbe la intenzione di dare le dimissioni. Come candidato più probabile al vertice della Chiesa viene portato il vescovo di Salonicco, mons. Leonidas, il quale, nel celebrare il primo Te Deum del 25 marzo, non ha pronunciato la preghiera per il re e la famiglia reale. «E' vero che il "Polychronio" non è stato pronunciato. Ma non vi è stata in ciò nessuna intenzione. Era solo per mancanza di tempo», questa l'ambigua risposta data ai giornalisti da un portavoce di mons. Leonidas.

d'uscita dalla situazione attuale, e a chi è disposto a inserirsi pacificamente nei margini accordati dalla Costituzione dei colonnelli, mal messa in applicazione in quel che riguarda la libertà e i diritti fondamentali.

La crisi di Cipro e l'atteggiamento degli USA nei confronti di Papadopoulos, l'importanza che la NATO accorda alla missione affidata ai colonnelli nell'attuale tensione nel Mediterraneo orientale rendono di sicuro ancora più difficile e incerto l'esito di questa profonda crisi, in cui si dibatte oggi la dittatura greca e che per la prima volta viene così clamorosamente a galla con la defenestrazione del generale Zoihtakis, già comandante del Terzo

Corpo di Armata, che (fatto non secondario) è quello al quale sono affidati i confini settentrionali del paese.

Ad Atene si parla molto, in questi giorni, di un fatto che potrebbe rivelarsi significativo per i futuri sviluppi. Di recente, a Parigi, la signora Venizelos, moglie dell'armatore Nikitas Xenizelos, uno dei leaders del partito liberale, ha invitato i giornalisti per comunicare loro che il marito era rientrato clandestinamente in Grecia per organizzare la lotta contro il regime dei colonnelli. Originario di Creta, nipote del grande uomo politico greco Eleuterio Venizelos, Nikitas, che ha 40 anni e una grossa fortuna, potrebbe essersi nascosto a Creta. Due anni prima si era spo-

sato a Roma, nella chiesa ortodossa di via Sicilia. Le nozze erano state celebrate dall'arcivescovo di Cipro Makarios, venuto a Roma per incontrare Costantino, il quale, guarda caso, era il padrino degli sposi. Che cosa potrebbe fare Xenizelos in Grecia?

Il fatto è che Papadopoulos ha fretta di vedere ormeggiare nel Pireo la Sesta Flotta americana, perché in caso di difficoltà, gli americani potrebbero dargli una mano. Invocando la sicurezza delle loro navi e l'incolumità delle famiglie degli equipaggi. Come potrebbe dimenticare i suoi servizi durante la crisi nel Medio Oriente, e in tante altre occasioni?

Antonio Solaro

Si è svolto nei giorni scorsi a Praga

Fra 36 partiti comunisti dibattito sull'ecologia

L'incontro internazionale dopo il convegno all'Istituto Gramsci su «Uomo, natura e società»

PRAGA, 3. Sulla base dei problemi e degli orientamenti emersi nel convegno dell'Istituto Gramsci sul tema «Uomo, natura, società (ecologia e rapporti sociali)» tenutosi a Roma nel novembre scorso, il PCI ha proposto un incontro internazionale tra partiti comunisti, per un dibattito sullo stesso tema, allo scopo di approfondire l'analisi delle cause della degradazione dell'ambiente e dell'azione da svolgere su scala internazionale, per fronteggiarla efficacemente.

Il simposio, organizzato dalla «Nuova rivista internazionale», si è svolto a Praga nei giorni 29, 30 e 31 scorso. Vi hanno preso parte esponenti del mondo scientifico e i rappresentanti dei partiti comunisti e operai di trentasei paesi: Algeria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cipro, Colombia, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Giordania, Grecia, India, Indonesia, Inghilterra, Irak, Iran, Israele, Italia, Libano, Mongolia, Panama, Paraguay, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica federale tedesca, Roma-

nia, Senegal, Spagna, Sudan, Tunisia, Ungheria, URSS e USA. Per il PCI hanno partecipato ai lavori del simposio i compagni Giuseppe Prestipino del Comitato centrale e Ivo Ricci Maccarini, assessore all'igiene e sanità della provincia di Ravenna.

Questo primo contatto su di un problema di così scottante attualità, si è rivelato utile e ha dato la misura della funzione decisiva che spetta, anche in questo campo, alle forze operaie e popolari.

L'ammiraglio Gorshkov in visita in India

MOSCA, 3. Su invito del capo di Stato maggiore della Marina militare dell'India, ammiraglio Nanda, è giunto ieri in visita ufficiale di amicizia a Nuova Delhi il vice ministro dell'URSS e comandante in capo della flotta da guerra, ammiraglio Gorshkov.

Il premier di Malta in Cina

Colloquio a Pechino tra Mintoff e Ciu

Calorose accoglienze - Il premier cinese appoggia «la lotta di Malta per la sua sovranità»

PECHINO, 3. Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, ha proseguito oggi i suoi colloqui col primo ministro cinese, Ciu En-lai, e con altri esponenti di primo piano della Repubblica popolare cinese.

Dom Mintoff, che è il primo ministro di Malta a visitare la Cina, era giunto a Pechino ieri, accolto da Ciu En-lai, dal vice-premier Li Hsien-nien, dal ministro degli esteri Ci Peng-fei e da altre personalità, nonché da una folla di tremila persone plaudenti. L'accoglienza cinese è stata calorosissima. Gruppi di donne e bambini hanno danzato, agitando nastri colmi di fiori, fazzoletti di seta, macchere e fiori di carta, lungo il percorso del corteo, fino alla Tien An Men.

In onore dell'ospite, i dirigenti cinesi hanno offerto ieri sera al Palazzo del popolo un pranzo nel corso del quale Ciu En-lai ha dichiarato di appoggiare «la lotta di Malta per la sua sovranità e indipendenza nazionale». Ciu En-lai ha attribuito alla «contesa tra le superpotenze» la responsabilità della

tensione nel Mediterraneo ed ha affermato che questo mare «deve appartenere ai paesi mediterranei».

Mintoff ha detto che la sua visita in Cina non viola gli impegni da lui presi con la Gran Bretagna, che permetteranno a Malta di «realizzare le sue aspirazioni alla pace e alla sovranità». Malta, egli ha proseguito, attraversa gravi difficoltà economiche, ed è per fronteggiare queste ultime, attraverso «un programma di cooperazione», che egli è giunto a Pechino.

Il premier Rahman visiterà la Jugoslavia

DACCA, 3. Il primo ministro del Bangladesh, Mujibur Rahman, si recerà in Jugoslavia su invito del presidente Tito. Lo annuncia l'agenzia di stampa del Bangladesh.

I poteri del dittatore

Negli ambienti politici di Atene si sostiene che oltre ai gravi dissensi esistenti fra i membri del Santo Sinodo (all'origine dei quali vi è il decreto del regime, in base al quale è il governo a decidere sulla proroga o il rinnovamento dei componenti l'organo supremo della Chiesa greca) Ieronimos si sia opposto al piano a lungo termine del regime di abolire la monarchia, instaurando una repubblica presidenziale, capeggiata dallo stesso Papadopoulos e dal primo ministro Spiros Markezinis, noto uomo politico di estrema destra. Si dice che l'arcivescovo, noto per i suoi legami con la Corte, abbia preso la decisione di dimettersi, anche perché negli ultimi tempi era molto vicino al generale Zoihtakis, il quale, come è noto, aveva dei contatti con il re esule. Zoihtakis, inoltre, è accusato di aver tramato, insieme al generale Grivas, un complotto per rovesciare Papadopoulos.

La defenestrazione di Zoihtakis ha avuto dei momenti, a quanto sembra, drammatici. Nel momento stesso in cui Papadopoulos prestava il giuramento nelle mani dell'arcivescovo amico del generale, unità militari entravano in gran fretta nel palazzetto assegnato a residenza del regente e buttavano letteralmente sul marciapiede i suoi effetti personali. Il giorno dopo, Papadopoulos firmava il decreto con il quale Zoihtakis era messo in pensione.

Gli osservatori politici hanno inoltre rilevato che il quotidiano «Eleftheros Kosmos»

diretto dal fascista Costantopoulos, uno degli ispiratori e organizzatori del colpo di Stato, riportava senza alcun commento e testualmente il dispiacimento di un'agenzia d'informazioni in cui si parla di gravi dissensi tra Papadopoulos e il comandante delle forze armate, gen. Odysseus Anghelis. Non è la prima volta che ad Atene si parla di dissensi tra Papadopoulos e Anghelis, noto anch'egli per i suoi sentimenti filomonarchici e per le amicizie di cui gode nei Pentagono americano e nel dipartimento di Stato. Ad Atene corrono voci sullo stato di malessere e di agitazione tra gli ufficiali della Marina e dell'Aeronautica militare.

Proprio in questi giorni, Costantopoulos ha lanciato sul suo quotidiano una forsennata campagna a favore del regime presidenziale, che fa seguito ad una precedente campagna contro Costantino, contro la Corte e contro l'istituzione monarchica in genere.

L'intenzione di Papadopoulos, il quale ha ormai nelle sue mani il controllo assoluto della vita pubblica, è più che evidente. Nella sua qualità di reggente, egli firma i decreti elaborati dal governo in cui egli stesso detiene, oltre al posto di primo ministro con poteri eccezionali e di ministro degli Esteri e della Difesa, il portafoglio estremamente importante del Ministero di politica governativa, una specie di superministero con poteri di controllo e di veto sulla attività di tutti i ministeri economici.

Manifestazioni di protesta

Da qui alla repubblica presidenziale, cioè al potere personale di Papadopoulos, non c'è vuole molto.

Ma l'operazione potrebbe anche dimostrarsi difficile. Questa dittatura che dura da cinque anni è un vero record per la Grecia. Mai, prima, una dittatura è durata così a lungo. E mai in Europa, almeno nel dopoguerra, lo stato d'assedio, ancora in vigore ad Atene e nelle altre grandi città, è durato tanto. In questi giorni è stato pubblicato un decreto, in base al quale sono proibiti, anche dopo l'abolizione dello stato d'assedio, le manifestazioni, i cortei e i comizi in tutta la Grecia. Si susseguono i processi contro gli oppositori del regime.

Ma in tutto ciò vi è una qualità nuova, che sarebbe profondamente sbagliato ignorare.

Sotto la pressione dell'opinione pubblica, accentuata dal movimento per l'amnistia che ha raccolto migliaia di firme di personalità greche di ogni orientamento, dai monarchici ai comunisti, il regime è stato costretto ad accettare che i processi politici nella maggior parte dei casi si svolgessero davanti ai tribunali civili e non più ai tribunali militari. Ora, un fatto nuovo è che i giudici si rifiutano di cedere alle pressioni dei colonnelli e di considerare, per esempio, la lotta contro la dittatura come lotta contro l'ordinamento dello Stato, che implica persino la condanna a morte. Gli avvocati di difesa e i testimoni politici attaccano apertamente e senza esitazioni il regime attuale, denunciando il suo carattere reazionario, smascherando i testimoni della polizia.

Migliaia di persone affluiscono alle manifestazioni organizzate nelle sale della capitale per ascoltare in scritto l'«edesso Gunther Grass polemizzare con i colonnelli e denunciare l'aspetto falso e grottesco della cosiddetta liberalizzazione, le torture inflitte ai democratici e il pericolo che il regime di Atene

rappresenta per la democrazia in Europa. Un forte movimento rivendicativo sta prendendo corpo: studenti, avvocati, medici, ecc. denunciano sulla stampa le direzioni imposte dal regime alle loro organizzazioni professionali e chiedono libere assemblee. Nelle fabbriche, i lavoratori denunciano i contratti di lavoro e chiedono il loro rinnovo in base alle loro rivendicazioni salariali e assistenziali. Un ampio movimento culturale e di orientamento chiaramente democratico si sta sviluppando. Per non parlare poi di una vivace ripresa dell'attività di opposizione dei partiti politici messi al bando dalla dittatura.

Si ha la netta impressione di assistere ad un risveglio della coscienza politica delle avanguardie e della loro volontà di battersi contro la dittatura su una via molto più complessa e articolata. Certo, ciò avviene in condizioni difficili e senza precedenti: vive ancora la legge marziale, 500 militanti della resistenza sono chiusi nelle carceri, spietata è la repressione poliziesca dell'attività clandestina, e la dittatura ha trovato forme più sottili di repressione contro chi agisce in piena legalità. In base a questi fatti del regime stesso. Bisogna non dimenticare mai che la dittatura in Grecia si differenzia dal modello che di solito si ha dei regimi simili a quello greco. Ci troviamo dinanzi a forme nuove, ma non meno pericolose, di fascismo: i colonnelli butano in cella i compagni accusati di aver stampato un giornale del Fronte Patriottico, ma (per esempio) in base a prove sostanziali a Papadopoulos, a chi nella sua disperazione vede nelle avventure dinamiche l'unica via



Nuova Candy 2.45 a lavaggio temperato.

Idea esclusiva Candy: una tecnica rivoluzionaria che elimina la bollitura e assicura risultati di lavaggio ancora migliori.

Nuovo sistema a lavaggio temperato.

La nuova 2.45 anticipando i futuri sviluppi del bucato in lavatrice, presenta un nuovissimo procedimento di lavaggio: il lavaggio temperato. Esso è studiato in tutte le sue diverse fasi, per lavare a 60° gradi tutti i tessuti resistenti, anche sfruttando i nuovi detersivi a due polveri, con risultati di pulito e di bianco superiori a quelli della bollitura. E questo vuol dire maggior durata dei tessuti e maggior risparmio.

Sistema a lavaggio tradizionale potenziato.

Ma Candy 2.45 ha anche il procedimento del bucato tradizionale, rinnovato e potenziato nelle fasi del prelavaggio e del lavaggio. Per ottenere con tutti i tessuti, naturali o sintetici, un pulito mai raggiunto finora. **Altre caratteristiche tecniche:** Tasto speciale per lavaggio temperato (3 programmi). Orologeria per regolare la durata dell'ammollo. Tasto economizzatore per i piccoli bucati. 18 programmi superautomatici.

(10 per i tessuti resistenti, 3 per i delicati, 4 per i delicatissimi e 1 per la pura lana vergine). Risciacquo graduale per preservare le fibre. Tasto non scarico per evitare la formazione di pieghe. 4 vaschette (prelavaggio, lavaggio, candeggio, additivi). Comandi frontali. Piano di appoggio. Tutte le idee nate dall'esperienza Candy.

Candy
idee-esperienza

* Sistema brevettato Candy.